

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: *Udine*  
Vicolo di Prampiero, 4. — Inscrizioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60. In terza pagina  
dopo la firma 50, in quarta pagina 20  
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-  
bassi di prezzo.

In tutta Italia: anno Lire 16 — semo-  
stre L. 8,50 — trimestre L. 5. — L'ESTERO  
anno L. 30 — semestra L. 15 — Le  
associazioni non disdette si intendono  
rinnovate. — Non si restituiscono i ma-  
nuscritti. — Lettere e pieghe non affran-  
cate si respingono.

Anno II — N. 232

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens.

Venerdì 41 Ottobre 1901

### MOVIMENTO EDILIZIO

#### Case operaie e democ. cristiana Roma, 10 ottobre.

Ben diverso da quello così settario ed esclusivista ieri esaminato è l'angolo visuale da cui guarda la società, e la sua evoluzione verso forme sempre migliori di organizzazione, un altro movimento sociale che non è il socialismo.

Deduciamolo dai fatti.  
L'opinione pubblica risuona ancora dell'eco dell'on. Luigi Luzzatti il quale a Lodi ha fatto la mirabolante scoperta che « i liberali del nostro paese dovrebbero essere come i clericali del Belgio ».

Chi non ha sentito esprimere centinaia di volte questo voto, la novità del quale ha tanto di barba? Il Luzzatti aveva scoperto allora allora, ed annunciava al mondo ufficiale italiano, perchè facesse altrettanto (tempo che non ci sia davvero questo pericolo), che nel Belgio, mercè un appoggio pur abbastanza semplice e facile del governo cattolico e delle sfere da lui dipendenti, in pochi anni 20,000 (ventimila) operai sono diventati proprietari della loro nuova casetta pagando mensilmente meno che non pagherebbero di pigione nelle condizioni ordinarie: e che la volontà risoluta e liduciosa di chi ha fatto questo miracolo di opera sociale è che gli operai proprietari per tal modo della loro modesta, ma confortabile e comoda casa, arrivino a 300,000 (trecentomila).

L'esempio del Belgio è rinforzato da molti altri, anche in Italia, di organizzazioni private, aventi o no appoggi pubblici, le quali per opera e merito per lo più di cattolici hanno fatto o faranno quanto prima agli operai, dei quali hanno associato gli sforzi il regaluccio di una bella casetta, proprietà assoluta per quanto spesso inalienabile e inesquestrabile, della famiglia operaia. Qualche cosa come i meravigliosi *homestead* del Far West americano.

Ma, allora, voi avversate le costruzioni e le amministrazioni comunali di case operaie? Chiederà il lettore. Niente affatto, rispondiamo. Anzi! E per limitarmi all'Italia e non andare a pescare la chiave del mar rosso in Germania, io richiamerò l'attenzione sul *Programma sociale* della nostra democrazia cristiana, il quale da parecchi anni, di fianco allo sviluppo di « associazioni per la costruzione di case operaie », va chiedendo « lo sviluppo delle proprietà collettive, specialmente comunali ». E ricorderò come proprio di questi giorni un d. c., il sig. Antonio Ferrando, vada chiedendo al consiglio comunale di Voltri la costruzione di case economiche per gli operai e per i suoi impiegati.

Ma allora, potrebbe forse replicare un socialista, voi democratici cristiani non avete un programma univoco e coordinato: voi avete idee e proposte sparse, eliditisi l'una coll'altra.

Peggio che mai. Non solo per le case operaie, ma in moltissimi altri campi di attività economica municipale, noi vediamo di buon occhio e promuoviamo quando vi sia occasione favorevole, forme di possesso e di amministrazione collettive o meglio semicollettive: il municipalismo sociale è uno dei nostri capisaldi. Ma credete voi che per volere ciò occorra proprio il fanatismo del collettivismo assoluto e universale che è proprio del socialismo? E non credete che sia bene che sia possibile, anzi che sia necessario, che forme anche più audaci di municipalismo sociale vivano e prosperino a fianco, in qualunque stadio della evoluzione della società, di proprietà e di attività individuali e famigliari?

Tanto è utopistico e infantile il semplicismo collettivista che perfino quei socialisti i quali, come Emilio Vanderveelde, si provano a scendere dalle nubi delle astrazioni per tentare l'astrologia del futuro, mettono chi sa quanta acqua nel loro vino e trovano che: « Potrebbe anche darsi che certi rami della proprietà autonoma, certi avanzati della piccola proprietà fossero destinati a sopravvivere al capitalismo. Nulla infatti impedisce d'immaginare uno stato socialista (sic), in cui la proprietà e il lavoro individuale consisterebbero colla proprietà e il lavoro collettivo », riservando questo per « le grandi industrie, quelle che rispondono ai bisogni più generali e più estesi » (1).

(1) E. VANDERVEELDE: *Il collettivismo e l'evoluzione industriale*, Genova, pag. 54.

I socialisti sono in economia quello che i repubblicani fanatici sono in politica: fanno questione di forma: idolatrano la forma delle cose, non la sostanza. La democrazia cristiana non fa questione di forma se non in quanto è necessario per la sostanza delle cose. Essa dice: Ogni progresso sociale che elevi economicamente, moralmente, politicamente il proletariato, è buono e santo, qualunque ne sia la forma: purchè: 1° sia un progresso effettivo; 2° non violi la giustizia e la fratellanza a danno di nessuno.

E' facile capire che questa formula eminentemente integrale e comprensiva lascia libero il giuoco a tutte le sane tendenze sociali, di qualunque natura esse sieno. Là tutte le iniziative individuali come tutte le utili imprese e proprietà collettive (cooperative, comunali, regionali, statali) possono svolgersi liberamente. Nella democrazia cristiana, per es. il proletariato non è tenuto a rigettare oggi la proprietà della casa che gli venga apprestata, per attendere il socialismo dei secoli avvenire che gliene conceda l'uso.

Ben ci vuole però un legame e un regime associativo il quale coordini per quanto è vantaggioso i risultati, ed elimini gli inconvenienti di questo molteplice lavoro privato e pubblico sul terreno economico e sociale: e la formula corporativa è quella che si incarica di darci la soluzione, il termine medio fra le esigenze individuali e quelle sociali.

Ogni grande ramo di lavoro umano, ogni classe fondamentale e corrispondente funzione sociale, svolga la propria opera sul terreno economico nella corporazione, qualunque ne sia il nome, — come ogni regione, provincia o comune, sul terreno politico — autonomamente e sotto l'alta tutela dello Stato, rappresentante proporzionalmente gli interessi comuni.

Entro quei grandi confini, su quelle linee direttrici basate sulla forza della natura e vivificate dalla concezione della fratellanza dedotta dal dogma cristiano (poichè solo di là può venire), ci è posto per tutti, ed anche per lo svolgimento progressivo della civiltà verso forme sempre più collettiviste, se davvero esse fossero riservate, ciò che non pare, alla società.

Fuori di là abbiamo l'artificioso, il falso, l'irreale. Fuori di là anche la eventuale evoluzione verso il collettivismo, sottoposta alla pressione dei socialisti, non maturerebbe, ma abortirebbe.

Questo l'insegnamento che si deduce dal movimento edilizio in pro delle nostre classi operaie, e dal modo col quale esso viene giudicato e trattato dal socialismo. Un insegnamento molto importantissimo, come si vede.

### Cose di Corte e di Governo

#### Un altro nascituro.

Roma, 10. — L'Italia conferma che la Regina è nel terzo mese di gestazione.

#### Viaggio reale.

Roma, 10. — Si conferma che il Re ha divisato di visitare in forma ufficiale la città di Genova, Bologna e Firenze.

#### Carcano s'incorica di poco.

Roma, 10. — Gli sgravi che l'on. Carcano proporrebbe alla Camera, non supererebbero i venticinque milioni.

L'importo progressivo sull'entrata sarebbe nuovamente lasciata in possesso.

#### Bilanci.

Roma, 10. — Quasi tutti i ministri hanno trasmesso al ministero del Tesoro i progetti per il bilancio 1902-1903. Appena tornato, il ministro Di Broglio li esaminerà. Si è deciso di non ammettere aumento di spesa che non sia compensato da una corrispondente economia o abbia carattere di assoluta necessità, specialmente economica.

#### Questa per gli studenti.

Roma, 10. — Secondo una circolare di Nasi nessuno dei candidati provenienti da scuola privata o paterna può ammettersi alla classe precedente se non ha riportato la sufficienza almeno in metà delle materie d'esame, ed in altra metà non abbia dato prova assoluta di deficienza.

Fra le prime si comprenderà sempre l'italiano, per le scuole classiche anche il latino, per le scuole tecniche e complementari anche l'aritmetica e il francese e per gli istituti tecnici anche la matematica e le materie che sono speciali per ciascuna sezione.

#### Almeno il vantaggio del cotone.

Asmara, 10. — Gli esperimenti iniziati dal governo della colonia per la coltiva-

zione del cotone rida da noi splendidamente a Keren e ad Asmara. Le cavallette recarono a Maibaita qualche danno. Rimangono tuttavia molte piante promettenti. Le seconde sementi danno dappertutto bene a sperare.

#### L'on. Martini a Roma.

Roma, 10. — E' giunto a Roma l'on. Martini, governatore dell'Eritrea.

### Note e commenti

#### Tempo, denaro e carta sprecati.

Qualcuno dice di no, noi diciamo di sì. — Il tempo il denaro e la carta impiegati per riportare sul nostro giornale le deliberazioni del XVIII congresso cattolico tenutosi lo scorso settembre a Taranto, sono tempo denaro e carta sprecati e lo proviamo.

Quale dei nostri lettori le legge queste deliberazioni e di esse studia lo spirito e l'importanza e di esse si propone — per quanto può — l'attuazione nel proprio paese, nel proprio circondario?... Un congresso deve aspettare al giorno d'oggi, come nei secoli andati i cristiani aspettavano un concilio. E come nei secoli andati le proposizioni del concilio venivano dai cristiani con avidità ricercate lette studiate imparare insegnate divulgate predicare dimostrate sostenute — così i cattolici d'oggi dovrebbero ricercare, leggere, studiare ecc. ecc. le deliberazioni dei congressi.

Invece su cento cattolici metà non le leggono nemmeno; metà le leggono accompagnando il principio e la fine di ogni capitolo con un poderoso sbadiglio, di quegli sbadigli soliti a vedersi in gente ipocandrica, linfatica, anemica.

Nò intendiamo far uso d'un imperbole paragonando i congressi ai concilii; nò crediamo sieno questi profanati per paragone.

A che servivano i concilii? A depurare la verità dommatica, a sfoltire l'errore. — E a che servono gli attuali congressi se non a depurare la verità dommatica e morale, se non a sfoltire l'errore?

A che servivano i concilii? A informare gli uomini nella vita e nel pensiero ai principi veri del cristianesimo vero. E a che altro servono i congressi se non a questo santo, nobilissimo scopo? Leggete, studiate le deliberazioni dei congressi cattolici; fate il relativo confronto delle moderne con le antiche eresie; prendete con giusto criterio i nostri tempi e gli antichi — confrontate, paragonate e... vi sfidiamo a darci torto.

#### Un pio desiderio.

Lo indovinate. E' quello che voi leggete attentamente le deliberazioni del Congresso per trarne poscia motivo di operosità nell'azione cattolica. Ma vorremmo che questo non restasse un desiderio pio.

Che volete? Sarà eccessivo amore di campanilismo, sarà effetto di borra provinciale, sarà quello che voi volete che sia: ma noi vorremmo che per studio e per lavoro nel movimento cattolico la nostra pur grande e importante Arcidiocesi avesse tutto da insegnare, niente da imparare dalle sue consorelle italiane.

Se quest'oggi usciamo con una predica, scusateci. E' vero che a predicatori non si deve mai predicare, né mai si devono catechizzare i catechisti; e la ragione la sapete meglio di noi. Ma è vero altresì che un povero giornalista deve prendersela con tutto e con tutti per far buona figura nel pubblico. E per questa necessità di cose, egli — il povero giornalista — dirà delle colossali fandonie, ma dirà anche delle grandi verità e sono quelle... che scottano e che seccano, come questa p. e. che diciamo adesso: « In Friuli — nella parte benintesa — che comprende la nostra arcidiocesi — il movimento cattolico non è movimento e l'azione cattolica non è azione, malgrado le raccomandazioni e i comandi di S. E. Mons. Arcivescovo in particolare e dei superiori in generale ».

#### Cambiamo discorso.

#### Nazione venale.

I giornali hanno annunziato che alcuni miliardari americani hanno offerto centomila lire al municipio di Genova, domandando che si cedesse ad essi il violino di Paganini: il Comune, naturalmente, rispose che non si prendeva neppure in considerazione tale proposta.

Ora la Patria di Roma in proposito, fa le seguenti osservazioni:

« Ma — ed è qui la cosa che fa pensare — oserebbero mai, codesti signori miliardari, chiedere alla Francia che venda loro a peso di dollari un quadro del Louvre o la Colonna Vendôme? passerebbe loro per capo di chiedere all'imperatore Guglielmo che apra all'America in cambio d'uno *chèque*, il museo di Potsdam perchè vi scelgano qualche statua?... Non evidentemente. »

E perchè, allora, si credono tutto possibile solo coll'Italia?... Non oso formulare la conclusione, che viene spontanea al pensiero. »

E non ci proveremo neppur noi a formularla...

#### Padre Bacco!

Un incidente è sorto nel recente Congresso socialista di Lubeca, il quale basta a dimostrare che il socialismo ha per alleato l'alcolismo per riuscire a farsi strada nelle masse operaie e raggiurarle a suo mal talento.

Alcuni pochi ingegni fra i congressisti avevano proposto di inscrivere all'ordine del giorno per un nuovo congresso i mezzi per combattere l'alcolismo.

La proposta fu respinta; anzi il giornale *Socialistische Monatshefte* concluse un suo articolo esclamando: « Bisogna che l'operaio vada all'osteria ».

Ha perfettamente ragione... dal punto di vista del socialismo. E' nell'osteria che si elabora la dottrina socialista; e nell'osteria che attecchisce la mala semenza che cade in un terreno riscaldato dai ferventi di ogni sorta di passioni.

### Dalle idee ai fatti

C'è una massima filosofica che dice: *Intellectus speculativus extensione fit practicus*. E ciò è vero, verissimo. Poichè la pratica s'immagina quasi colla teoria. Datemi un popolo, la cui vita intellettuale sia imbevuta di retti principi, di sana dottrina, ed io vi dirò senza tema di smentita che quel popolo è giusto e buono; in mezzo a lui probi i costumi, sane le istituzioni. Se al contrario vi abbia una gente nel pensiero della quale serpeggino massime perverse, è impossibile che siffatta gente non sia scostumata e guasta.

Grande è il potere dell'idee. Se non mel credete, cercatene con prova nelle società e negli individui. Le attuali condizioni di fatto nella vita pratica d'un popolo sono il portato di idee, di pensieri, di teorie. Se riguardiamo con occhio filosofico la storia, troveremo che i grandi fatti, i quali hanno sconvolta oppure ordinata la società, non sono nati lì per lì, con sbalzo spontaneo; ma tutti ripetono la loro causa genetica da un pensiero. Tale è la verità. Ma che voglio inferire da queste considerazioni? Voglio inferire che noi, i quali lavoriamo a riformare in meglio la società, a costituirle sopra le basi dell'ordine e della religione, noi che intendiamo a donare ai nostri popoli una dimane di giustizia e di carità, noi a questo effetto dobbiamo girare nell'animo del popolo il seme della santa dottrina, dobbiamo instancabilmente istruirlo, dobbiamo con ogni premura stradicare ogni errore dal cuore di lui. E in questo lavoro c'è di mestieri adoperare tutte le risorse della parola: istruzioni private, scuole, conferenze, o altresì di tutti i mezzi che ci porge la stampa: giornali, periodici, libri. Questo è il gran dovere dei cattolici d'oggi; questo è il loro appello, sieno essi preti o laici. Ma taluno dice: E che importa s'io istruisco, s'io nella mia cerchia procuro diffondere la buona stampa? Il mio lavoro nella vale a frenare la fumana invadente del male. Rispondo che se anche sapessimo di certo che l'opera nostra verrà distrutta e annichilata, non però vien meno il dover nostro di lavorare. Un altro giorno renderemo ragione al Giudice Supremo non dei buoni effetti ottenuti, ma del dovere più o meno bene disimpegnato.

Avanti dunque, o miei colleghi nel sacerdozio! Animo anche voi, più secolari! Tutti uniti nel nome di Cristo procediamo prudenti, diligenti, assidui a quella grand'opera di propaganda che la condizione dei tempi c'impongono. Ca.

### Il Catechismo soppresso

nelle scuole municipali di Milano!

L'osservatore cattolico dell'8 corr. scrive: « L'assessore De Cristoforis approfittando del momento di auge in cui si trova la giunta per la venuta del Re, ha soppresso l'insegnamento religioso nelle scuole elementari, revocando le disposizioni già date alle direzioni per ricevere le domande dei genitori degli alunni. Senza accorgersi, egli ha così aggiunto un nuovo elemento, e importante, ai molti che si vanno accumulando nella vita cittadina, e che ci prepareranno delle interessanti novità per le elezioni parziali del 1902 ».

### LE DELIBERAZIONI del XVIII Congresso Catt. Italiano

Il vigesimo quinto anno del Pontificato di Sua Santità il Papa Leone XIII.

Con quale amorosissima provvidenza vegli l'occhio ed il cuore di Dio sopra la santa Chiesa, basta a dimostrarlo la meravigliosa longevità del S. Padre; e quello ch'è più, la lucidezza della sua mente, la vigoria della sua volontà, la sua fermezza di governo in un'età così tarda.

E il S. Padre sta omai per entrare nel vigesimo quinto anno del suo glorioso Pontificato.

Affrettiamo col desiderio quel giorno auspiciatissimo: ed il decimo ottavo Congresso Cattolico Italiano.

Memore delle grandi feste, che si fecero nella solenne circostanza dei due giubilei del S. Padre:

Ansioso che spunti l'alba del 20 febbraio 1902;

Conformandosi in tutto e per tutto alla Circolare 6 giugno del Comitato Romano; Esorta tutte le anime pie a raddoppiare le loro preghiere per la salute e per la prosperità del Sommo Pontefice;

Esorta le persone facoltose a concorrere con laute offerte ai grandiosi restauri della Basilica Lateranense;

Invita tutti, poveri e ricchi, a fare la loro elemosina all'obolo di S. Pietro; Raccomanda ai Comitati diocesani e parrocchiali, perchè prendano parte attivissima a quanto i singoli Vescovi crederanno di ordinare nelle loro diocesi pel faustissimo avvenimento;

E fa voti, perchè nell'epoca da stabilirsi siano numerosi, numerosissimi i pellegrinaggi alla città santa; e che in questa gara di divozione e di amore al Vicario di G. C. sia, fra tutte le nazioni dei due emisferi, la prima e la più ardente l'Italia nostra.

Omaggio mondiale dell'Infanzia a Gesù Redentore ed al suo Vicario.

(Proposta del P. Roberto di S. Teresa Ca. milanese Scatzo).

Considerando che una santa gara s'è accesa in ogni ceto e condizione dei figli della Chiesa per celebrare in onore di Gesù Cristo e del Vicario di Lui sulla terra, feste solennissime all'alba di questo secolo, sarebbe strano e irragionevole, che a quelle non si unissero anche i bambini, a beneficio dei quali singolarmente Nostro Signore tornerà in possesso nel XX secolo di tutti i Suoi diritti politici e sociali, che l'apostolica età presente osò mano mano contestargli e manomettergli;

Considerando che la proposta dell'Omaggio mondiale dell'infanzia al Redentore e al Suo Augusto Vicario e soprattutto del Pontefice Regnante;

Considerando che la Consacrazione non deve essere un fatto isolato, ma del caro avvenimento deve rimanere un perpetuo ricordo presso quella preziosa Casetta di Nazaret ove il *Fiat* della privilegiata tra le creature La rese partecipe del gran mistero dell'umana redenzione;

Considerando, che come i bambini d'Italia innalzarono un monumento a Maria su la vetta del Rocca Melone e prelevarono alle feste del solenne Omaggio; è giusto che i bimbi di tutto il mondo, poichè non vi sia stonatura, innalzino un monumento a Gesù Redentore all'alba di questo secolo;

Considerando, che a Roma nei diversi pellegrinaggi devono essere rappresentate tutte le età; quindi anche l'età dell'innocenza; il XVIII Congresso raccomanda:

1. Ai Predicatori e Confessori di propugnare e divulgare l'Omaggio dell'Infanzia;
2. Ai Comitati e Associazioni Cattoliche di valersi, per la raccolta delle offerte, delle schede apposte e servirsi soprattutto di donne cattoliche, delle associazioni femminili, degli istituti, delle scuole cattoliche, dei seminari per la diffusione delle schede e la raccolta delle offerte.
3. Delibera s'implori dalla Autorità competente, che si faccia nelle Chiese la Funzione della Consacrazione e si faccia in tale occasione una questua straordinaria.
4. Delibera; che si eleggano nelle singole Diocesi persone idonee, le quali si adoperino presso i Comitati ed Istituti Cattolici, affinché diffondano e raccomandino l'Opera dell'Omaggio dell'Innocenza.

Azione sociale del Territorio di S. Francesco e delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Il secolo nostro non è il secolo di San Francesco d'Assisi, ma gli somiglia da più lati; ed il decimo ottavo Congresso Cattolico Italiano,

Considerate le analogie, che corrono tra le due epoche, e che vennero ritratte al vivo dal nostro Santo Padre Leone XIII nella sua Enciclica *Auspiciato*;

Visto, che il Santo Padre dopo d'aver eccitato i cattolici ad iscriversi nel Territorio di S. Francesco (*Encycl. Auspicato - Encycl. Misericordiae Filius*) e di aver loro commendato le conferenze di S. Vincenzo de' Paoli (*Encycl. Humanum*

genus) volle accoppiare nella sua Enciclica *Graves de communi* i due Santi, e proporli ambedue ad esemplari ecc. Memore che i figli di S. Francesco non solo inermi, ma poveri, ma rozzi, ma senza nessun apparato di dottrina, di lettere, e di eloquio, meritavano di essere equiparati dal Sommo Pontefice Gregorio IX agli antichi Maccabei; Persuaso sempre più, che i cattolici militanti, a scendere in campo contro il socialismo ed a rintuzzare gli assalti, devono, sull'esempio di S. Francesco d'Assisi e di S. Vincenzo de' Paoli, prender le mosse dalla grande opera della santificazione di se medesimi;

SOLENNI OMAGGIO

G. C. REDENTORE

nella Persona del Suo Augusto Vicario

Giubileo pontificale di N. S. Leone XIII.

Il Signore sta per allietare il mondo cattolico con un avvenimento talmente straordinario, che, dopo San Pietro e nella lunga vita della Chiesa, si è verificato una volta sola. Fra non molto LEONE XIII, nella sua prodigiosa longevità, celebrerà il 25° anno del suo immortale Pontificato!

In ogni famiglia, in ogni parrocchia, in ogni diocesi, si preparano solenni feste di ringraziamento a Gesù Cristo Redentore, che si lungamente conserva alla Chiesa il Pastore Supremo, a noi cattolici il Maestro infallibile e il Padre amatissimo!

Nella libertà e varietà delle manifestazioni, i cattolici dell'universo si riuniranno fraternamente nelle seguenti opere:

1. *Pregliera comune* per il Papa;
2. *Pellegrinare a Roma* specialmente nei mesi di marzo, aprile e maggio 1903, o unirsi col desiderio e colla preghiera ai pellegrini per umiliare al grande Pontefice l'attestato del loro amore, della loro obbedienza, delle loro congratulazioni.
3. Fare l'offerta di un tenue obolo come tributo di amor filiale e di obbedienza incrollabile al Vicario di Gesù Cristo.
4. Concorrere col suddetto tributo ad umiliare al Santo Padre un dono collettivo che Gli sia messaggio della fratellanza cristiana di tutti i popoli, simbolo della sua triplice divina potestà, un *Trigregio d'oro* da usare nella solennissima cerimonia.

Per pellegrinaggi a Roma e agli altri Santuari d'Italia le *Ferrovie Adriatica e Mediterranea* hanno concesso i massimi ribassi concessi per l'anno santo, colla maggiore facilitazione che invece di 700 basterà riunire 450 pellegrini per usufruirne.

Le prime adesioni: Lavorano già con amore per l'imminente anno giubilare del S. Padre le seguenti diocesi: *Aquapendente, Alessandria, B. S. Donnino, Bovino, Campagna, Civitacastellana, Civitavecchia, Conza, Cornetti, Cortona, Fabriano, Fermo, Ferrara, Guastalla, Macerata, Mantova, Marsi, Nicastro, Nicoletta, Noto, Palermo, Pavia, Pesaro, S. Agata dei Goti, S. Angelo Bisaccia, Suso, Tolentino, Tropea, Ugento, Venosa, Ventimiglia, Vicenza, Vercelli, Volterra.*

Cronaca degli scioperi

**Sciopero dei panettieri.**  
Milano, 10. — I lavoratori panettieri quantunque avessero ottenute parecchie concessioni dai padroni, tuttavia proclamarono lo sciopero. Essi pretendono un aumento di salario.

**Regolamento agli scioperi.**  
Roma, 10. — Tutti i soci della Camera di lavoro terranno domenica una adunanza plenaria per discutere le norme che dovranno regolare gli scioperi futuri.

**Rivolta di contadini.**  
Sutri, 10. — Teri 200 contadini armati di vanghe e zappe invasero le terre di Ponte Panato. Furono respinti dai carabinieri.

**Agitazione dei fornai a Palermo.**  
Palermo, 10. — E' vivissima la lotta tra i lavoratori fornai e i proprietari. Lo sciopero di uno sciopero si teme da un giorno all'altro.

A PROPOSITO della circolare coccolina

Due giornali, tra i più autorevoli nel campo liberale, pubblicano dei documenti nella circolare di Cocco Ortu, che meritano davvero di essere conosciuti. I due giornali sono il *Nuovo Fanfulla* e il *Corriere della sera*.

Scrivo il primo: «La chiesa non si campo di passioni politiche e sta benissimo; ma e i partiti che chiamate ostili sono stati fin oggi nelle chiese? Ci son venuti contro la patria confabulando in sacrestia? Noi vogliamo sapere che si propongono i socialisti con la federazione milanese a capo, le associazioni repubblicane e anar-

chiche, la lega dei lavoratori: se tutto questo ben di Dio lavora per consolidare le istituzioni o per distruggerle. La gazzarra dei fogli sovversivi di Milano, come la definite? Omaggio alla monarchia, alle istituzioni, o un parlar chiaro di voler cose nuove, rovesciando lo stato presente?»

L'on. ministro Cocco-Ortu abbia il coraggio di chiamare quelle associazioni alle quali, di certo, col voto dato al programma Giolitti-Zanardelli, riconosce libertà d'azione, abbia il coraggio di definirle ostili alle istituzioni. No? Non minacciano lo Stato?

Quel pezzo di prosa della circolare non è stato un bel servizio reso al Governo. Innanzi alla pubblica opinione, il Ministero, un impasto solenne di incoerenza, ne esce questa volta assai malconco.

E il secondo: «Non possiamo tenerci dal fare una osservazione, la sola che sorge dal confronto fra questa circolare del guardasigilli ed una recente del Ministero dell'interno.

Se un ministro dell'interno, mutando il soggetto avesse scritto: «E' invalso più che mai il costume di adunare nelle aule e nei locali municipali conferenze e convegni per discussioni e manifestazioni di propaganda sopra argomenti politici, facendosi così del Municipio una palestra di opinioni che invadono il campo degli ordinamenti civili ed economici della società e del Governo generale dello Stato, si ingenera nei cittadini il sospetto che il Municipio sia asservito alla propaganda dei partiti militanti, i quali eccitano e dividono gli animi, si dà cagione a polemiche irose, spesso a tumulti e disordini, cose tutte disdicevoli, ecc., mentre il Municipio e i suoi locali non devono servire che alla locale amministrazione; questo Ministero — cui è affidata la suprema direzione della polizia interna, deve vigilare e provvedere contro tale abuso, il quale perturba le funzioni, le competenze, ecc.»

— Se un ministro dell'interno, ripeto, avesse detto così nel passato — e così, per esempio, disse Crispi — l'onorevole guardasigilli non avrebbe fatto che copiarlo presso a poco; ma, viceversa, mentre il guardasigilli dirama questa sua brava circolare, dal Ministero dell'interno ne è partita un'altra che contraddice alle antecedenti di altri ministri e proclama il principio «liberi partiti politici in liberi locali municipali».

Ma politica militante e Municipio sono quasi una contraddizione in termini, perchè quella è per il Governo in generale, questo per la gestione degli affari locali, come sono in contraddizione la politica, la religione e il culto, «dunque»... un po' più di coerenza, o liberalissimi signori del Ministero Zanardelli!

Date torto all'uno o all'altro dei due giornali se vi riesce.

Notizie estere

**Attentato contro i reali di Serbia?**  
Vienna, 10. — A Kruschewatz, mentre si facevano i preparativi per ricevere i sovrani, gli operai che stavano scavando un buco nella piazza per piantarvi dei pennoni trovarono una mina di dinamite. Avvenne uno scoppio terribile. Due operai furono ridotti a pezzi, sedici rimasero gravemente feriti. Un gendarme perdetto un occhio. Un ragazzo ebbe una gamba asportata. Tutte le case all'ingiro s'incendiarono e parecchie crollarono. Le macerie certamente altri cadaveri. Il panico fu immenso. La piazza è ridotta un mucchio di rottami fumanti. Quattordici case sono distrutte. La mina di dinamite aveva una lunga miccia. Si eseguirono molti arresti.

**La zarina non rievorrà Draga.**  
Vienna, 10. — I giornali annunciano che la zarina rifiutò recisamente di ricevere la regina Draga a Pietroburgo. Gli imperiali russi sono in possesso di una parte della corrispondenza scambiata anni addietro tra Draga Mascin e un ingegnere francese, al quale costei aveva giocato un tiro molto simile a quello che giocò quest'anno al suo reale consorte Alessandro Obrenovitz. Così se re Alessandro vorrà andare a Pietroburgo dovrà lasciare la ottima consorte fuori delle porte imperiali.

**L'annessione di Creta?**  
Londra, 10. — Il principe Giorgio di Grecia alto commissario di Creta, è atteso in questi giorni a Londra da Connelagen. Si assicura che oltre i reali d'Inghilterra, egli vedrà qui anche qualche uomo di Governo e la sua venuta dà credito alla voce che le potenze acconsentirebbero d'accordo all'annessione di Creta alla Grecia, la quale avverrebbe prima della fine dell'anno.

**Un'intervista sensazionale. Il sultano protetto dalla Germania.**  
Vienna, 10. — L'intervista che pubblica oggi la *Neue Freie Presse* col presidente dei ministri di Bulgaria, Karaweloff, getta una viva luce sui retroscena balcanici. Il ministro, dopo aver detto essere indispensabile che il principe Ferdinando si riannogli, perchè il popolo lo vuole, aggiunse: Tutte le nostre speranze circa la risoluzione della questione macedone

si posano sulle potenze. Il trattato di Berlino che faceva obbligo al sultano di applicare alla Macedonia ampie e sane riforme, è stato tradito.

«Noi ci limitiamo semplicemente a chiedere all'Europa che richiami la Turchia al suo dovere. La situazione in Macedonia è orribile. Non vi son leggi. Si ruba a man salva. Le donne vengono impunemente violate. Il diritto di proprietà non esiste.

«Le potenze avrebbero già obbligato il sultano alle riforme, senza le quali o presto o tardi la Macedonia una rivoluzione terribile, se non apponesse la Germania, la quale non vuole a nessun prezzo che si inquieti il sultano. Così vengono deluse le nostre speranze...»

Già, protestanti e mussulmani possono benissimo andar d'accordo. n. d. r.

Intreccio di cuori

(Intermezzo).

Giorni fa a Vienna, l'imperatore Francesco Giuseppe ha assistito nella chiesa dei Cappuccini, a un servizio religioso per il riposo dell'anima della imperatrice Elisabetta. Terminata la funzione, l'imperatore discese nella cripta, per pregare sul feretro dell'imperatrice, quando la sua attenzione fu attirata da una magnifica corona, fatta unicamente di edelweiss colti di fresco e annodata da un magnifico nastro. L'imperatore si chiedeva da chi venisse questa pia attenzione per la defunta sovrana, ma accostandosi maggiormente al feretro non tardò a comprendere: il nastro porava una dedica in versi tedeschi o, piuttosto, un piccolo poema squisito nella sua tritezza, elevato e toccante nella sua malinconia.

L'imperatore, commosso sino alle lacrime, lesse questa poesia, di cui ecco la traduzione:

Alta mia Augusta sorella un fascio di edelweiss.

... io ti porto i fiori delle sublimi altezze per deporli ai tuoi piedi che hanno viaggiato senza riposo, verso le mete lontane, verso la pace tanto desiderata, verso la chiara conoscenza e le sorgenti della luce e della purezza eterna.

Io ti porto dei fiori da quei sentieri, lungo i quali noi abbiamo camminato insieme alla prima aurora, quando le nostre anime erano ricche di fiori meravigliosi e di pensieri scintillanti nei tuoi occhi, come stelle, tanto che la rugiada si domandava: chi fa impallidire le mie perle?

Il tuo spirito, chiaro come il cristallo, era tanto ardito quanto i tuoi piedi. Esso errava negli spazi senza limiti, nei segreti minacciosi dell'abisso e nei golfi ancora inesplorati dallo spirito della ricerca. L'ombra della tua corona terrestre non aveva pesato sulla tua testa su cui il pensiero e il dolore avevano posato un dadema invisibile.

Per te, tutta la magnificenza e la potenza del mondo, non erano che un fantasma: l'oggetto delle tue aspirazioni era l'anima, ed era dallo spirito che veniva la tua liberazione, quando, stornandoti da tutti i piaceri della vita, tu udivi, nella profondità della notte, calma, il rumore della tua penna che invocava le ombre degli eroi del pensiero.

Tu eri parente di tutti coloro i cui pensieri erano grandi e liberi. E' per questo, o nobile sorella, che io depongo i fiori muti dei Carpazi, io li depongo ai tuoi piedi innanzi alla tua tristezza dopo un lungo viaggio innanzi al tuo riposo. Lascia che essi ti parlino di coloro che, seguendoti, aspirano ad ascendere sulle altezze e che sono in cammino verso l'Eternità.

Carmen Sylva.

Era infatti, la regina Elisabetta di Romania, conosciuta nel mondo letterario sotto il nome di Carmen Sylva, che traversando il giorno prima Vienna, insieme col re Carlo, in via per Ragatz, aveva visitato la cripta dei Cappuccini e deposto sul feretro dell'imperatrice la corona fatta di edelweiss, che essa aveva portato seco con questa tenera intenzione, dai Carpazi!

Notizie italiane

**Allagamento del tunnel del Sempione.**  
Iselle, 10. — Ecco le ultime notizie sull'allagamento del tunnel del Sempione: La polta d'acqua emette circa 550 litri al minuto secondo e la veemenza del getto è tale da rovesciare quanti tentano di avvicinarsi. Impossibile per ora ogni lavoro per arrestare l'acqua che ha trasformato la grande galleria in un torrente. Tutti i lavori nel tunnel principale di Iselle sono sospesi. Non fu possibile ancora trovare donde provenga l'acqua. Furono sparate alcune mine ma senza il risultato che si sperava, cioè quello di aprire al getto una grande via d'uscita.

**Prodezza d'un ciclista.**  
Rovigo, 10. — Il reverendo parroco di Longara per l'altro se ne andava piacevolmente per la sua strada, quando improvvisamente fu investito da un ciclista. Il parroco cadde a terra, fortunatamente

non producendosi che lievi lesioni, mentre il ciclista «coraggiosamente» senza nemmeno vedere se colui che imprudente aveva investito, si era accoppato, proseguì la via. Il parroco rincasò subito dopo mandando a quel paese tutti i ciclisti di quella risma.

Figlio manesco e padre snaturato.

Firenze, 10. — A San Miniato certo Pietro Fermalvento sorprese il figlio Adolfo che percuoteva la madre. Acciecato dall'ira gli vibrò vari colpi di coltello riducendolo in fine di vita.

LA solenne adunanza diocesana dei cattolici concordiesi

Maniago, 9 ottobre.

Il lavoro preparatorio a Maniago.

Mercordì alle ore 14.30 incominciarono i lavori delle sezioni nella sacristia del Duomo. Erano presenti parecchi sacerdoti e rappresentanti di istituzioni cattoliche della Diocesi. Presiedeva il prof. Roncato e partecipavano alle discussioni specialmente Mons. Sandrini, Mons. Manzini, il prof. De Piero, Mons. Zannier, il dottor Costantini e alcuni parroci, fra i quali si distingueva per le sue arguzie il parroco di Toppo.

Nella prima sezione lesse i considerando e i voti sull'organizzazione Monsignor Zannier. Si discusse lungamente sui Comitati parrocchiali, sulla loro opportunità, sulla loro funzione. Mons. Manzini osservò che sarebbe necessario affidare ai Comitati per mezzo dei Subcomitati-diocesani ogni periodo di tempo un determinato lavoro per non correre il pericolo di rendere impossibile o sterile l'attività dei membri con un programma troppo vasto.

Le proposte per la Lega contro la bestemmia, il turpiloquio e per il riposo festivo passarono senza alcuna discussione. Si lesse quindi quelle sulle elezioni amministrative. Si parlò dell'importanza di una associazione elettorale e della necessità urgente di lavorare di proposito ricorrendo l'anno venturo le elezioni.

Animata fu la discussione della stampa, specialmente per il desiderio sentito ora da tutti di essere a giorno delle questioni economico-sociali, desiderio purtroppo non soddisfatto da alcuni nostri giornali. Viene elogiato su questo proposito il vostro *Crociato*, e viene raccomandato assieme alla *Difesa* e al *Berico* che ora è fatto così popolarmente da contrapporlo efficacemente al *Gazzettino*.

Si animarono i parroci a voler prestare il loro aiuto morale e pecuniario alla *Concordia*, a diffonderla largamente fra il popolo, e a fornirle molte notizie sicché una pagina del giornale resti occupata dalla cronaca diocesana.

Nella seconda sezione Mons. Sandrini lesse i considerando e i voti sulle opere economico-sociali, raccomandando caldamente la fondazione di queste istituzioni, e la propaganda di opuscoli popolari per l'istruzione del popolo, perchè esso possa conoscere i suoi diritti, i suoi bisogni e sappia provvedervi. Si sarebbe desiderato che la discussione su questo argomento, così importante fosse riuscita più seria, vivace ed esauriente. Ma il tempo stringeva.

Segui la lettura, fatta dal prof. De Piero, dei considerando e dei voti sulla emigrazione. Il relatore fece rilevare che il Friuli offre un contingente di emigranti maggiore a quello di tutte le Provincie venete riunite.

Si esortarono tutti i parroci quindi a istituire la festa degli emigranti, a far pervenire a questi la *Concordia* e a provveder di un *Vade Mecum* che sarà stampato a cura del Comitato Diocesano.

Un discorso efficace di Paolo Arcari.

A questa sezione prese parte il carissimo dott. Arcari, il quale essendo a conoscenza dei bisogni degli emigranti per aver passato un mese e mezzo con loro, parlò della necessità che i Parroci si tengano in continua corrispondenza cogli emigranti, coi Missionari e cogli altri sacerdoti che con tanto amore e sacrificio si dedicano all'assistenza degli operai italiani. Chiuse parlando sulle *Unioni professionali* dimostrando il loro scopo e il bisogno urgentissimo della loro costituzione, atteso che le necessità economiche possono rapidamente sconvolgere le popolazioni ed asservirle al socialismo materialista. Dopo una sicura preparazione dottrinale e dopo una esatta e minuziosa ricerca degli elementi di fatto, è necessario che il clero ed i cattolici si accingano subito senza paure e senza ritardi, che potrebbero riuscire esiziali, a propugnare quelle riforme che la giustizia cristiana richiede per il miglioramento economico delle classi lavoratrici. Nostro ideale dev'esser quello delle corporazioni miste che riuniscono sotto la bandiera della Chiesa operai e padroni, ideale non solo di morale utilità ma consigliabile nell'interesse stesso del commercio e dell'industria.

Si fatto luminoso ideale di difficile attuazione, perchè le classi elevate non hanno sempre la desiderata confidenza nell'opera sociale della Chiesa, non deve farci dimenticare il dovere di lavorare senza indugio; quindi dove le miste non sono possibili si dia subito opera alla costituzione delle Unioni professionali e Leghe pure. Non si creda di contribuire con questo alla divisione delle classi sociali, che anzi organizzando ed educando un proletariato cristiano noi prepariamo nelle lotte presenti la base sicura ed infallibile della concordia futura. La chiesa fu accolta con ripetuti e affettuosissimi applausi da parte di tutti i convenuti. Così terminarono le sezioni della prima giornata.

L'arrivo di S. E. mons. Vescovo.

Verso le diciassette giunse S. E. mons. Vescovo, accolto dalla popolazione di Maniago con manifestazioni di affettuosa riverenza; e alle 18.30 si ebbe nella chiesa Arcipretale una breve funzione colla recita del santo Bosario, con poche ed affettuose parole del Venerato Pastore, terminata con la Benedizione del SS.

Tutto fa sperare per domani una adunanza imponente per numero e per preparazione, se il tempo non ne farà qualcuna delle sue. L'entusiasmo è grande. Ve ne terrò informati ampiamente.

DALLA PROVINCIA

Artegna

11 ottobre.

Chi cerca trova.

Mi fu data oggi a leggere, nel *Giornale di Udine* del 5 corrente, una corrispondenza da Magnano firmata un villeggiante.

In essa questo signor villeggiante che anni fa, per parecchio tempo fu in villeggiatura in altri siti, col pretesto di encomiare la brava popolazione di Magnano per la erezione della sua bella Chiesa parrocchiale, ispirata si sa da chi, credette bene di scagliare una freccia a persona rispettabile di Artegna, basandosi sopra una fiaba inventata da uno sciocco.

Fanno male tanto l'inspiratore che l'inspirato. L'inspiratore si guardi d'intorno e troverà dove ben spendere meglio i suoi denari. L'inspirato si guardi indietro e si ricordi che due anni fa gli fu chiesto per le stampe un certo attestato che egli non seppe ancora trovare.

Tanto l'inspiratore poi che l'inspirato, se mai credessero di spennacciare il prossimo nella speranza di coprir le proprie miserie nelle piume altrui, fanno male i loro conti. A coprirle non basterebbero le piume di tutti i candor dell'universo. Uno di Artegna.

Remanzacco

10 ottobre.

Capite illustre.

Dopo Gemonia fu dato a Remanzacco l'onore di aver oggi per poche ore ospite Sua Ecc. Mons. Francesco Sogaro Arciv. in part. di Amida e Segr. A. della Congr. delle Indulgenze in Roma. Aveva qui la sorella signora Teresa maritata Sacchetti presso il di lei figlio signor Pietro impresario del pubblico dazio, e si compiacque onorare essi ed il paese di sua visita.

Dopo una gita a Cividade desinò coi parenti, ed essendo quel di compita la pesa pubblica, costruita in paese dallo stesso nipote, le impari privatamente la santa Benedizione, passando indi a far visita in chiesa, ove ebbe pur ad ammirare la bellissima statua di Maria Vergine del Rosario e relativa sedia gestatoria.

Oh che sensi di venerazione ispirano quei Prelati che sacrificarono la lor vita nelle s. Missioni presso gli infedeli. La gloria li segue ovunque. P.

Osoppo

11 ottobre.

Se fosse andata dritta...

Al nostro benamato Sindaco sig. Valentino Valerio, venne ieri recapitata una lettera, colla quale un burbanzoso anonimo lo minacciava di morte crudele se non depositava nella vicina località chiamata *Salve* la non indifferente somma di L. 250.

Il Sindaco però, andò a depositare invece la lettera alla caserma dei carabinieri che, dopo minuziose indagini, arrestarono quale autore della lettera certo Giovanni Venchiarutti fu Natale, d'anni 38, muratore di qui.

Vedremo se anch'egli andrà a deporre qualche cosa in *domo petri*. X.

Cassacco

11 ottobre.

Grave incendio.

Un terribile incendio si manifestò l'altro ieri nel non grosso paese di Montegnacco, frazione di questo comune. S'appiccò il fuoco alle ventitré di mercoledì per fermentazione del fieno posto sotto una tettoia di proprietà di certa Luigia D'Odorico. Qui venne in breve estinto l'edace elemento, ma un'ora dopo, forse portato dal gatto che dormiva sotto la tettoia bruciata, si videro le fiamme divampare sul granaio di Domenico Miconi. Spento anche quivi, l'ermatina manifestò il fuoco in altro punto che però non apportò gravi conseguenze. Il più dannoso fu quello di iersera appiccatosi all'ala di certo Pietro Miconi. Venne distrutta la casa di questo, di Lucia D'Odorico e di Domenico Miconi. In tutto il danno calcolasi a circa dodicimila lire, credo assicurato.

**CRONACA CITTADINA**

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 - 10 - 1901	Ore 9	ore 15	ore 21	11/10.
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Iv. dal mare	746.5	748.6	751.5	752.5
Umido relativo	72	73	27	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	12.8	18.2	13.7	9.5

10	Temperatura	massima . . . . .	18.5
		minima . . . . .	7.1
		minima all'aperto . . . . .	5.1
11	Temperatura	minima . . . . .	6.7
		minima all'aperto . . . . .	4.9

**Tempo probabile**  
Venti moderati o forti settentrionali, cielo quasi sereno nell'Italia superiore; vario al sud ed isole. Mare molto agitato.

**DIARIO SACRO.**

Sabato 12 — s. Fede verg.  
Fiere e mercati della provincia.  
Sabato 12 — Cividale, Pordenone.

**Consiglio Comunale.**

La seduta ordinaria del Consiglio comunale, molto probabilmente, verrà tenuta alle 8 pom. del giorno di lunedì 21 corrente.

**Il collaudo del ponte sul Torre.**

Ieri venne collaudato il lavoro del ponte aderente alla ferrovia sul Torre tra Pradamano e Buttrio.

Gli interessati sperano che l'apertura per il pubblico avvenga tosto, ed anche vi ha che si dico il giorno 19 corrente.

**Licenze ginnasiali e liceali.**

Nella sessione autunnale d'esami che ieri si chiuse, conseguirono la *licenza ginnasiale* i signori: Apptotti Camillo, Paleschini Francesco, Franceschini Carlo, Franzolini Attilio, Medina Paolo, Paravan Bruno, Ubertazzi Ernesto, Zoratti Egidio; e la *licenza liceale* i signori: Bearzi Giusto, Conti Carlo, Petz Sergio, Stefanutti Giovanni.

**Per Felice Cavallotti.**

E' fissato il giorno 6 marzo per inaugurare il monumento a Cavallotti nel giardino Ricasoli. Per quella data da oggi si preparano grandi festeggiamenti.

**Una nuova notizia vecchia.**

Dall'esimio nostro P., che tanto bene ci riferì del pellegrinaggio tenuto a Lourdes, avemmo e riportammo nel numero 216 del 23 settembre p. p. e precisamente in 11a colonna della pagina seconda, la seguente notizia:

« Il Vescovo di Montpellier, in segno di stima e di affetto per i direttori del nostro pellegrinaggio, ha nominati canonici onorari della sua Cattedrale i tre Vescovi di Fiesole, Asti e Lugano, e con essi mons. Radini ed il ch. maestro Perosi. »  
Ora oggi, fresca fresca, vari giornali danno la notizia che il maestro Perosi è stato nominato canonico onorario della Cattedrale di Montpellier.  
E la vettura Negri?

**Sagra di Pagnacco.**

Domenica si rinnova la sagra di Pagnacco e la Tramvia di S. Daniele attiverà per la circostanza i soliti treni speciali a prezzi ridotti.

**Piccolo incendio.**

Ieri nel pomeriggio prese fuoco all'osteria « Alla Colonna » il di cui proprietario si ebbe pure ieri abbruciata una casa a Montegnaco (V. not. di prov.) in via Gemona; accorsevi molta gente; i pompieri in breve tempo tolsero tutto il pericolo.

**Da una rissa tra donne.**

Felicità Chiarandini di anni 41 da San Giorgio di Nogaro usò delle cure dell'ospedale per una ferita alla mucosa della guancia destra, riportata dopo una batosta avuta con una sua... amica. Guarirà in otto giorni.

**Soffitto pesante.**

Due filandiere della filanda Frizzi ieri ebbero sulla testa dei pezzi di calcinaccio staccati dal soffitto. Ebbero escoriazioni ed ammaccature, che prontamente curate dal Dr. Marzuttini, guariranno in cinque giorni.

**Belle speranze!**

Touidon Luigi di Giovanni Battista, di d'anni 13, da Gonars, ha da rispondere di furto e di lesioni personali. Si ha 25 giorni di reclusione.

**Che sia l'ultima tappa?**

**Aste ed appalti.**

Il 12 novembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone si terrà l'asta di immobili siti a Sesto al Reghena ad istanza di Pascutti Dr. Antonio di S. Vito al Tagliamento ed in odio di Pancino Giuseppe e consorti.

**Beneficenza.**

Per l'Ospizio mons. Tomadini.  
In morte del sig. Gio. Batta Raiser: i sig. fratelli Filippini offrono l. 1.  
In morte del sig. Paolo Gaspardis: la sig. Angelina Bearzi ved. Biasutti offre lire 1.  
In morte del sig. Degani Carlo: la sig. Angelina Bearzi ved. Biasutti offre l. 1.  
La Direzione ringrazia.

**IN TRIBUNALE**

**Truffa repressa.**

Candotti Pietro fu Nicolò di Fauglis era imputato di truffa; si ebbe la condanna di 20 giorni di reclusione e 110 di multa.

**Ringraziamento.**

La sottoscritta rende pubbliche grazie all'esimio dottore sig. Giuseppe Pilotti che con la sua scienza ed assiduità la strappò da sicura morte, e dopo lunga malattia la restituì nella primiera salute.

Sente poi il dovere di dimostrare la sua riconoscenza alla spettabile famiglia *Baulo cav. Tomaselli*, che durante la malattia concorse in tanti modi ad alleviare lo stato suo, e con essa a tutte quelle persone che in qualche maniera hanno reso meno pesanti i suoi dolori.  
Udine, 11 ottobre 1901.  
Maria Ferrarisi ved. Marchesi.

**Fra libri e riviste**

**Un ricordo del cav. Pietro Biasutti**

Oggi ricorre l'anniversario della morte del cav. Pietro Biasutti, uomo che lasciò nella provincia nostra un largo rimpianto per le opere di beneficenza che egli promosse, e per lo zelo e l'onore con cui disimpegnò sempre il suo dovere nelle molteplici cariche da lui occupate nel corso di sua vita. Come consigliere provinciale, come deputato della provincia, e da ultimo presidente del Consiglio provinciale, come consigliere ed assessore comunale, come presidente dell'Associazione agraria friulana, quale membro dei Consigli di vari Istituti pubblici e privati rivelò sempre una tale vivacità d'ingegno, tenacia di propositi, giustizia di vedute, rettitudine d'animo e cuor pietoso verso tutte le miserie da produrre l'ammirazione in chiunque lo conobbe. Poi tanti servizi da lui resi, il paese gli deve gratitudine e benedir d'ede alla sua memoria.

Di principi Pietro Biasutti fu vivamente religioso, e nella vita di famiglia fu marito e padre amoroso. Era nato a Forgaria, nel distretto di Spilimbergo, da Giovanni Battista e da Maria Leonarduzzi il 9 dicembre 1813.

La famiglia Biasutti volle con gentile pensiero onorare la memoria del caro estinto facendo stampare un volume ove sono raccolte le relazioni delle onoranze funebri, le necrologie dei giornali, le condoglianze, i telegrammi ecc. che ebbero luogo nella circostanza del luttuoso avvenimento della morte. Ciò che tra l'altro ci colpì in detto volume è un facsimile di autografo dell'estinto, dove egli presenta al Consiglio provinciale un voto diretto a regolare in altra forma la casa degli Esposti.

Pongo termine al mio scritto, ma senza porgere prima, in questa triste ricorrenza, le più sentite condoglianze da parte del *Crociato* all'egregia famiglia dell'estinto, la quale ci fece un presente della raccolta surricordata.

**Classicismo e Agricoltura**

È un opuscolo di G. L. Pecile, edito dalla tipografia di Giuseppe Seitz della nostra città. Con stile limpido, con molto senso pratico e con valido ragionamento l'autore dimostra la necessità che nelle scuole classiche d'Italia si facciano con diligenza tradurre quelle opere o quei pezzi d'opere dei grandi scrittori greci, latini ed italiani che all'agricoltura si riferiscono affine d'iniziare i nostri giovani alla vita pratica e innamorarli di quella proficua e nobile arte, che, ben coltivata, più di tutte le altre servirebbe ad innalzare lo stato di nostra nazione.

Convegno di buon grado coll'egregio Autore che, sebbene non unica, tuttavia cagione notevole della ripugnanza che i nostri giovani dimostrano al lavoro produttivo, sia il falso indirizzo della nostra educazione che esula affatto dalla vita reale. E col medesimo autore affermo anch'io che « di fronte alla spaventevole affluenza di scolari alle Università, dette non a torto fabbriche di spostati, di fronte al lamentato proletariato accademico, l'abbandonare il sistema dell'acrobazismo intellettuale per far posare ai giovani quando a quando i piedi in terra, avvicinandoli alla vita reale, additando loro che oltre alle professioni ed agli impieghi dello Stato, a cui si fa tanta rissa, vi è il lavoro produttivo e soprattutto la nobile arte dei nostri avi, sarà la più sana riforma che si possa introdurre nel nostro indirizzo educativo... »  
Ca.

**Corriere commerciale**

Diamo per chi può interessare i prezzi dei risi, uve e foraggi praticati su altre piazze:

**Mercati dei risi.**

Durante il mese di settembre ora scorso fervette il lavoro di mietitura dei risi, che venne però disturbato dalle piogge per modo che l'essicatura procedette assai a rilento. Nell'ultima decade di detto mese si ebbe una stagione veramente autunnale; pioggia incessante, nebbie e forte umidità. Le partite di risone giacquero sulle aje per parecchio tempo in attesa di poter essere seccate e contemporaneamente si dovette ritardare la mietitura delle altre in campagna. Si ebbe in seguito qualche giornata di bel tempo ma poi la pioggia cadde senza interruzione per parecchi giorni ancora.

Il consumo finora si mantenne assai riservato, volendo disfarsi delle vecchie rimanenze nella speranza che la roba nuova potesse venire a prezzi più vantaggiosi.

Perciò anche i prezzi non accennarono a risveglio e d'altronde anche i venditori speravano di giorno in giorno che la stagione avesse a volgersi al bello e di poter comprare in seguito a condizioni più vantaggiose.

I cascami di riso sono piuttosto calmi per le mezzegrane e risine, mentre le pile e cruschetti si mantengono ai prezzi precedenti.

**Mercati delle uve.**

Milano. — Affari sempre attivi, prezzi invariati. Uva del Piemonte andante da L. 8 a 11, id. fina da 14 a 18, Bolognese da 9 a 10, Montesilvano da 12 a 19, Modenese da 12 a 13 al quintale.

Modena. — Prezzi: Nera lambrusca da L. 14 a 15, salamino da 10 a 20, comune di prima qualità da 8 a 10, id. seconda (tenera e di vigna) da 5 a 6, d'oro da 5 a 7, bianca trebbiano da 7 a 8, comune da 4 a 5 senza dazio.

Brescia. — (Scalo Merco). Uva modenese da L. 14,25 a 14,50, Torre dei Passeri da 21,50 a 21,75, meridionale da 18,50 a 19 al quintale.

Verona. — Da tavola da L. 20 a 26, mantovana e modenese da 9 a 11 al quintale, escluso il dazio.

Gallipoli, 8. — A metà mese la vedemina può dirsi finita: le piogge ne hanno contrariato il lavoro ed hanno mantenuto bassi i prezzi. Le qualità risultano discrete, ma la resa è stata inferiore alle previsioni, e cioè, appena due quinti di un pieno raccolto. Per ferrovia e per mare non sono mancati gli invii, né difettano tuttavia; i prezzi dei mosti tendono a migliorare, secondo la località, il merito e l'importanza, variano dalle lire 13 a 15 l'ettolitro in campagna. Vari produttori hanno imbettato la propria merce, preferendo condizioni migliori delle attuali.

**Foraggi**

Come si disse nell'ultima rivista, le piogge cadute nei passati giorni, hanno determinato nuovi rialzi nei fieni per la anticipata consumazione dei medesimi.

Ne venne una maggiore consumazione di foraggi secchi, che succedendo ciò in una annata buona non poteva determinare nulla, mentre che oggi sappiamo essere stato il raccolto dei foraggi alquanto scarso, tutto può influire a rialzare il valore.

Egli è perciò che le piazze tutte presentemente, oltre che offrire poca merce sono in rialzo dei prezzi.

A Milano le contrattazioni furono da lire 9,50 a 10,50 per maggio, da lire 8,50 a 9,50 per l'agosto, e da lire 7 a 8 per il terzolo in ragione di quintale fuori dazio.

A Treviso il fieno di prima qualità, vendesi a L. 9,50 e la paglia a 4,50; a Cremona il fieno così detto di costo da lire 6,50 e 7,50 e la paglia da 3 a 3,40; a Padova da lire 6 a 6,50 il fieno scelto e la paglia da lire 3,50 a 4,25 ed a Torino da lire 10 a 11 il fieno scelto da cavalli e da 5,25 a 5,75 la paglia in ragione di quintale fuori dazio.

**Dispacci Stefani e particolari**

(Servizio diretto del « Crociato »)

**La stato di salute a Napoli.**

Roma, 11. — Il bollettino di Nisida reca che tutti gli infermi ivi rimasti in cura vanno bene. Quelli del posto di isolamento e del posto d'osservazione danno identiche notizie. Pelle centonovanta persone ricoveratevi dagli ospedali della Pace e degli incurabili nessuna novità. Nessun nuovo caso segnalato né a Napoli né altrove.

**Guido Baccelli a Berlino.**

Berlino, 11. — Il ministro Baccelli col suo capo di gabinetto Nazari è qui giunto, ricevuto dai professori Fraenkel e Posnel del Comitato per le onoranze a Virchow, dal professore Hans Virchow, figlio di Rodolfo Virchow, dal segretario dell'ambasciata italiana marchese Imperiale con gli altri membri dell'ambasciata. Baccelli scese all'Hotel Kaiserhof.

La stampa tedesca è unanime nel tessere elogi a Baccelli.

**Loubet andrebbe a Pietroburgo.**

Parigi, 11. — Nei circoli bene informati si ritiene probabile che il presidente Loubet si recherà, in uno dei primi mesi dell'anno venturo a Pietroburgo, per restituire la visita allo czar.

**Vinti ma non domi.**

Manilla, 11. — Un distaccamento di fanteria americana s'imbattè con una banda di 300 filippini che occupavano una posizione ben fortificata nelle vicinanze di Lipa.

Dopo un combattimento durato due ore gli americani si ritirarono in attesa di rinforzi.

**Botha è sfuggito agli inglesi.**

Londra, 11. — Lord Kitchener telegrafa da Pretoria, 10: Botha, marciando verso nord, passò il ponte sul fiume presso Bevan.

Botha era accerchiato dagli inglesi in modo ch'essi credevano di averlo già nelle mani.

**Un serio combattimento.**

Città del Capo, 11. — Secondo notizie qui giunte è avvenuto un combattimento presso Malckofarm. Mancano i particolari.

**Comincia a dar soddisfazione all'Europa.**

Londra, 11. — Telegrafano da Pechino che il principe Cing ha diramato a tutti gli inviati esteri l'invito in iscritto a far allontanare da Pechino tutte le imprese commerciali estere, non essendo Pechino un porto libero.

Dietro invito dell'inviato tedesco, il corpo diplomatico terrà subito una conferenza per fare in comune delle rimostranze contro le pretese del principe Cing e per promuovere un'intesa riguardo a questa vertenza.

**Grave incidente diplomatico.**

Portosaid, 11. — Fuvvi una scaramuccia a Portocabello. La polizia e la folla ferirono numerosi marinai e due sottufficiali dell'incrociatore tedesco *Vineta*. La *Venezuela* perciò presentò scuse al console tedesco. Questi chiede ugualmente una riparazione.

**Iohn mette in mostra la sua potenza.**

Londra, 11. — Brodrich scrisse al membro del Parlamento dichiarando che l'Inghilterra dispone nel Sud-Africa di duecentomila uomini di 350 cannoni e che oltre centomila uomini esercitanti in Inghilterra. Bieckbeach fece analoghe dichiarazioni.

E tutto questo per tenere a bada ventiquattro mila boeri!... n. d. r.

**L'enorme debito dell'Inghilterra.**

Londra, 11. — Giusta il prospetto ufficiale pubblicato oggi i debiti dello Stato ascendevano il 31 marzo 1901 a sterline 705,723,878, cioè che significa che in confronto del 31 marzo 1900 sono aumentati di 63,558,613 sterline. Di questa somma, 59 milioni di sterline rappresentano i prestiti assunti per sostenere le spese della guerra sud-africana.

**In viaggio per la Cina.**

Portosaid, 11. — E' giunta la *Lombardia*. Tutti bene.

**Bollettino di borsa**

Udine 11 ottobre 1901.

RENDITA	
Italiana Parigi	Fr. 102.10
Italiana Italia	» 102.38
AZIONI	
Extérieur 4 % oro	Fr. 69.80
Edison	» 440.—
Banca d'Italia	» 835.—
CAMBI E VALUTE	
Francia chèque	» 102.75
Sterline	» 25.85
Marchi	» 126.85
Corone	» 108.—
Napoleoni	» 20.52
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	Fr. 99.40
Cambio ufficiale.	L. 102.77

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

**FERRO-CHINA BISLERI**

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronti guarigioni nei casi di clorosi, oligemie e segnatamente « nella cachessia palustre. »

**Acqua di Nocera Umbra**

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

**Collegio Convitto Vescovile**

TREVISO

Scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali secondo i vigenti programmi governativi. Splendido locale in riva al Sile — Cameraletta propria per ciascun concittadino. Ottimo trattamento — Dozzina modica. Chiedere programmi al Rettore.

**Premiata con diploma d'onore**

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa

**CORREDI DA SPOSA**

da L. 600 a L. 3,000 più **CORREDI DA CASA** e di **NEONATI**.

Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi

**L. Marchi**

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

**Grande il dolore, ma lungo il ricordo.**

Approssimandosi il momento per la commemorazione dei defunti, tutti si preparano con animo dolente e per debito di umanità a mettere qualche segno di riconoscenza sulla tomba dei loro cari: una fiore, una corona, un lumicino, segno di dolore e di ricordo.

La Ditta **DOMENICO BERTACCINI** ha preparato una infinità di corone di lunga durata da Lire UNA a Lire CENTO al pezzo, queste di 2 metri d'altezza; e più ha centinaia di lanterne d'appendere o con piedestallo di tantissime forme ed a vetri colorati da Lire una alle Lire cinquanta al pezzo, da vendere anche all'ingrosso oltre il dettaglio. Si vendono anche forniture per casse sepolcrali.

**Prof. GUIDO BERGHINZ**

DOCENTE in clinica medica pediatrica

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14

Via Francesco Mantica, 36 (Piazzetta del SS. Redentore)

**GIUSEPPE BONANNI**

UDINE — Piazza del Duomo, 10 — UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Apparati per illuminazioni di Altar — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

**Tutti i medici del mondo**

sanno che per guarire radicalmente l'Epilessia ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. **Clodoveo Casarini** di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

**Casa Secolare delle Zitelle**

IN UDINE

E' aperto il concorso a quattro posti semi gratuiti di educande interne. Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

Chi desiderasse collocare, durante le scuole, uno studente in una buona famiglia, potrebbe rivolgersi alla direzione del nostro giornale.

Preventivi a richiesta

**Premiata con diploma d'onore**

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa

**CORREDI DA SPOSA**

da L. 600 a L. 3,000 più **CORREDI DA CASA** e di **NEONATI**.

Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi

**L. Marchi**

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

assistenti si eseguono con sollecitudine

**NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**SPECIALITA MOBILI DA CHIESA**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

**CALMANTE PEI DENTI**

Emorroidi - Geloni.

**CALMANTE PEI DENTI.** Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fessione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'altre gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fessione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

**POLVERE DENTIFRICA EXCELSIOR;** unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

**UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO;** prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

**SPECIFICO PEI GELONI;** sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franco. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MIANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor Eugenio Nicis in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA

**ACQUA VICHY**

DA TAVOLA

Gazosa-digestiva

**6**

Centesimi la bottiglia

**6**

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri **VICHY-DOMPÉ** usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarrhi gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scatola di 10 dosi per 10 bottiglie L. **0.60**

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

**12** SCATTOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

**PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ**

Piazza della Scala 3, od al Laboratorio Chimico

**DOMPÉ-ADAMI — MILANO**

**Forno Excelsior privilegiato**

indispensabile ad ogni famiglia

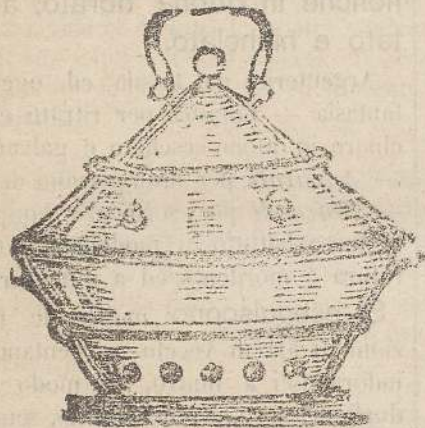
grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in **Mercatovecchio al Emporio**

Domenico Eertaccini



**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scoti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francesco. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

**PAGAMENTI RATEALI**



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che viene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nicchiature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

**Laboratorio pirotecnico**

Nel premiato laboratorio pirotecnico di

**TURRIN LUIGI**

di Ciseris (Tarento), mercè i nuovi e portentosi trovati della scienza, si eseguono, a prezzi da non temere concorrenza,

fuochi artificiali di esito certo e di effetto sorprendente, da non confondersi con quelli lavorati coi metodi medioevali.

Si confezionano pure

**Fiaccole bengaliche**

al magnesio a colori variati, inesplosibili e di molta durata, servibili per illuminazioni, processioni e fiaccolate.

A richiesta, si spedisce catalogo gratis, ed indicando la spesa programmi di spettacoli, adattandoli alle località.

(Tarento) Ciseris, 23 aprile 1901.

**TURRIN LUIGI**  
pirotecnico.

**Fornelli Svedesi "Primus"**

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio